

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO MARNETTO

## Il valore dell'omertà

Dopo Berlusconi, anche Dell'Utri si vanta di essere stato beneficiario dell'omertà di Mangano, definendolo per questo un eroe. Chi conosca la grammatica della mafia, sa che questo "silenzio" non è riservato a chi svolge un "appoggio esterno", ma un trattamento di profondo ossequio che si deve solo a un uomo d'onore "interno" a Cosa nostra.

**RISPOSTA** ■ C'è poco da stupirsi del fatto che Dell'Utri consideri la condanna a sette anni per concorso esterno in associazione mafiosa come una mezza vittoria: la Corte d'Appello ha confermato la condanna ma lui ha cominciato a sperare da oggi nella prescrizione. Quella che resterà nei libri di storia, tuttavia, per la originalità paradossale della sua protervia, è l'idea di un uomo appena condannato che continua a celebrare pubblicamente come un eroe, invece dei magistrati ammazzati dalla mafia, il "povero Mangano", autore sì di una serie di omicidi atroci e già passati in giudicato ma capace di "morire in carcere senza dire nulla" sui suoi presunti complici, Dell'Utri e Berlusconi. Mantenendosi fedele all'unica legge in cui loro credono ancora: quella, dell'omertà cui tanti (troppi?) mafiosi di oggi hanno cominciato a non obbedire più. Collaborando come Dell'Utri certo non fa e non farà mai (lodava Mangano con la mano sul cuore perché gli "amici" capissero bene quello che stava dicendo) con la giustizia dei Falcone, dei Borsellino e di tante vittime della mafia: quella che lui promette di non rinnegare.

PIRANI PIERLUIGI  
Fate sul serio

«Il Governo è delegato ad emanare, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge... un decreto legislativo recante norme per il riordino degli assegni e delle indennità spettanti ai sensi delle leggi 66/62, 381/70, 382/70, 118/71 e 18/80...». Questo e altro è ciò che prevedeva l'art. 24 della legge 8.11.2000 n. 328. Cioè, già fin dal 2001 il Governo doveva provvedere a: 1) stabilire nuove regole per l'accertamen-

to delle invalidità (seguendo i criteri elaborati dalla Organizzazione Mondiale della Sanità); 2) allo snellimento delle procedure degli accertamenti; 3) al riordino degli emolumenti; 4) ecc. Non è con gli annunci e slogan propagandistici o con i provvedimenti una tantum che si scovano i falsi invalidi. Prima della legge 222/84 erano 7.500.000 gli invalidi civili.

Con una disposizione seria, un po' di pulizia si è fatta se ora si dice siano 2.500.000. Ci sono ancora certificazioni false, si faccia ciò che è previsto da quell'art. 24. Per favore, cari Governanti, serietà.

GIUSEPPE EMILIANO BONURA  
La pressione fiscale è aumentata

Secondo l'Istat (e non solo), in Italia dal 2008 la pressione fiscale è considerevolmente aumentata. Sicuramente i virtuosi registi di Governo sosterranno che tutto ciò è dovuto alla crisi economica. Eppure, questi virtuosi di Governo sostengono di avere previsto prima di tutti la crisi. Perciò, per dirla con Montanelli, delle due una: o non avevano previsto nulla (prova lampante potrebbe essere il precoce e strampalato affare, per pochi, Alitalia-CAI), oppure il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante la campagna elettorale del 2008 raccontò una palese bugia affermando che avrebbe potuto abbassare le tasse, sino a spingersi, nell'ultima populistica uscita pubblica in televisione, a promettere l'eliminazione del bollo auto (ancora in vigore). In entrambi i casi avremmo a che fare con un bugiardo.

ALBERTO SIMONE  
L'università mortificata

Da giorni gli atenei sono in mobilitazione contro la finanziaria e il Ddl Gelmini. Sono uno studente della Facoltà di Lettere dell'Università di Cassino, una di quelle Università medio piccole fortemente penalizzata da questi provvedimenti che rischia seriamente di dover chiudere molti corsi di laurea. Si può dire civile un Paese che mortifica così l'Istruzione?

PAOLO SANNA  
La dama bianca del G8

Lavoravo da tre mesi e una simpatica fanciulla che faceva sollevamento pe-

si nella panca vicino alla mia fece cadere un bilanciario esattamente sopra un mio sopracciglio provocando un discreto squarcio in prossimità dell'occhio. Suturarono abbondantemente, bendarono l'occhio, e mi diedero tre giorni di riposo. Nei tre giorni ricevetti due visite fiscali e rischiai seriamente di non venire assunto definitivamente, non avendo ancora superato i tre mesi di prova. Oggi i tempi son cambiati e son davvero contento che la "dama bianca, ma anche multicolore" (vista la facilità con cui passa da un partito all'altro) non correrà gli stessi miei rischi di perdere il lavoro, magari lo migliora pure.

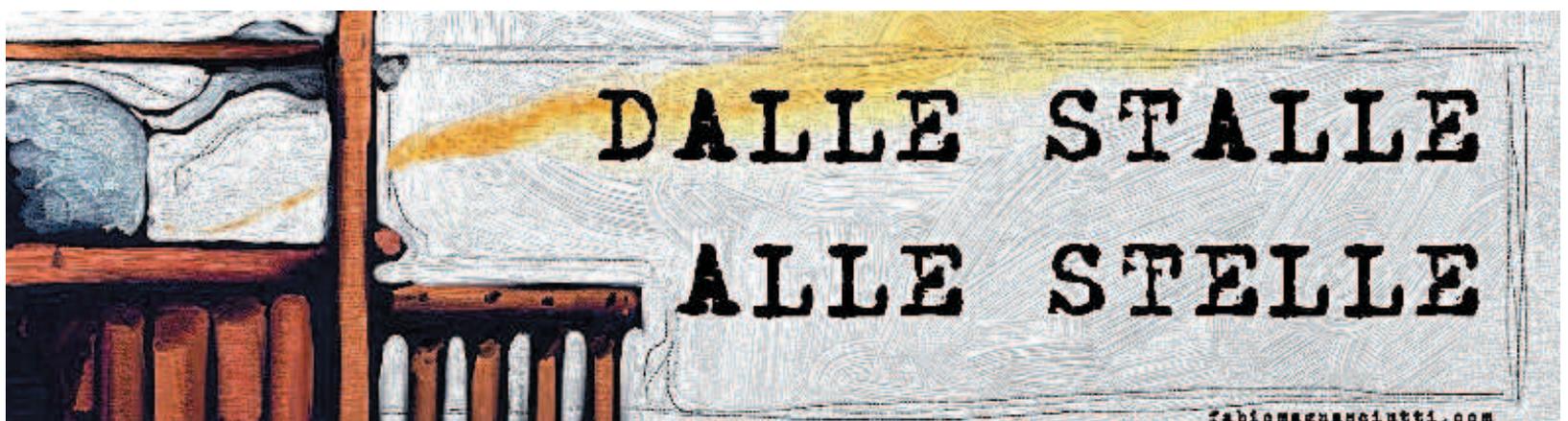
BAR "L'INSOLITA STORIA"  
La ribellione delle trote

Passeggiavamo lungo le rive del Piave. Il Piave è un impetuoso fiume di montagna, oggi placato dallo sfruttamento dell'uomo per ricavarne acqua ed elettricità. Il Piave è fiume sacro per la nostra patria: sulle sue rive si sono combattute molte battaglie, le sue acque hanno abbracciato le vittime del disastro del Vajont trasportandole nel loro ultimo tragico viaggio. Il Piave ha anche i suoi tranquilli abitanti, gli aironi, le anatre, le ranocchie e naturalmente i pesci, tra questi le trote. Appunto passeggiando abbiamo captato un sentimento di ribellione da parte di quest'ultime. È vero che talvolta si fanno adescare dai pescatori e per questo non sembrano proprio furbe, ma questo fa parte del ciclo della vita: evitare i pericoli per sopravvivere. Quello che non sopportano è essere accomunate e sbattute nelle pagine dei giornali in relazione delle capacità intellettive di un giovane uomo che vuole rinnegare molte cose, e tra queste, il diritto delle trote di essere dichiarate intelligenti.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



fabiomagnasciutti.com